

IREX, LE RINNOVABILI ITALIANE SOFFRONO SUI MERCATI FINANZIARI

MILANO LUN, 05/12/2016

 3

L'indice a novembre ha registrato un calo del 5%. Si attende ora il nuovo pacchetto di riforme del settore energetico della Commissione Europea potrebbe, che potrebbe dare nuovo impulso al settore

di Alessandro Marangoni*

Le rinnovabili italiane soffrono sui mercati finanziari



Il mese di novembre è stato caratterizzato da un'elevata volatilità dei principali mercati finanziari. Le incertezze legate all'esito delle elezioni americane ad inizio mese si sono poi tradotte in un rally degli indici statunitensi, che hanno registrato nuovi record. L'ottima performance della Borsa USA è riconducibile alla probabile stretta della FED sui tassi di interesse ed all'annuncio di una politica di stimoli fiscali e di grandi investimenti infrastrutturali annunciati dalla nuova amministrazione americana. In Europa, invece, prosegue l'incertezza circa la durata del quantitative easing della BCE: il CAC francese è cresciuto del 2%, il DAX è rimasto invariato, mentre l'IBEX ha perso il 5% a novembre.

In Italia l'indice FTSE All Share è rimasto invariato. I mercati finanziari del nostro Paese continuano a scontare l'elevata volatilità dei titoli bancari, soggetti a forti speculazioni dovute ai crediti in sofferenza e all'incertezza politica del referendum di inizio dicembre. L'ISTAT, inoltre, ha rivisto al ribasso le stime di crescita del nostro Paese (+0,8% nel 2016 e +0,9% nel 2017), a conferma di un quadro macroeconomico più incerto del previsto.

Prestazioni positive, invece, per il comparto energetico tradizionale: l'indice FTSE Oil & Gas ha infatti segnato un +2% nel mese di novembre. Il listino che monitora le principali società dell'energia quotate in Borsa ha recuperato terreno a fine mese, grazie all'accordo siglato dai produttori OPEC sul taglio della produzione (pari a 1,2 milioni di barili al giorno) a partire da gennaio e per sei mesi. Le quotazioni del Brent e del WTI hanno quindi ripreso a salire, assestandosi a fine mese rispettivamente a quota 51,36 \$/bbl e 49,86 \$/bbl.

Negative le prestazioni dell'IREX Index, che a novembre ha registrato un calo del 5%. Nel mese esaminato il mercato è stato influenzato anche dall'OPA su Alerion (che si chiuderà all'inizio di dicembre) i cui effetti saranno da valutare nelle prossime settimane. Tra le società del listino che monitora le small mid cap pure renewables quotate in Borsa **Energy Lab** ha visto la performance peggiore (-28%) mentre **Iniziative Bresciane** ha registrato un andamento positivo (+1%). Quest'ultima ha infatti sottoscritto con Edison un accordo di collaborazione volto a sviluppare iniziative di efficienza energetica e fornitura di energia elettrica e gas nel territorio della Valle Camonica (BS).

Tra le altre società dell'indice **si segnalano due diverse operazioni di aumento di capitale.** Il primo, già effettuato, riguarda **Frendy Energy**, che si è appena aggiudicata una tariffa incentivante da 200 €/MWh della durata di 20 anni per un impianto mini idroelettrico in Piemonte. Il secondo, ancora in fase di discussione, ha come oggetto **TerniEnergia** ed è finalizzato al reperimento di risorse per completare la transizione verso il business della digital energy.

In conclusione, **il comparto delle rinnovabili continua a trovare difficoltà nel farsi apprezzare dai mercati finanziari,** complice la fase di stagnazione del settore in Italia e l'incertezza normativa nel medio-lungo periodo. Il nuovo pacchetto di riforme del settore energetico presentato a fine mese dalla Commissione Europea potrebbe però ridare nuovo impulso al settore, sebbene alcune ipotesi proposte (come l'abolizione della priorità di dispacciamento) potrebbero essere percepite negativamente dagli operatori e dal mercato.